Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 28 (2016)

Vorwort: Lettera del Presidente
Autor: Horat, Marco

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Cromlech di Almenderes, il più vasto complesso megalitico della penisola iberica.
Nossa Senhora de Guadalupe, Portogallo.
(foto C. Wettstein)

Care socie e cari soci,

il 2016 appena iniziato segna per tutti noi un ulteriore traguardo importante: 30 anni dalla fondazione dell'Associazione Archeologica Ticinese. Partita sulle ali dell'entusiasmo di un manipolo di appassionati di archeologia, la AAT ha trovato con gli anni una sua fisionomia specifica basata sulla conoscenza e la divulgazione dei valori legati alla ricerca e allo studio del passato, in luoghi e tempi più o meno lontani da noi. Grazie al sostegno di un gruppo sempre più numeroso di soci e al lavoro dei membri che si sono succeduti all'interno del Comitato direttivo, il ventaglio delle attività proposte si è ampliato e diversificato per cercare di rispondere alle più svariate esigenze. Credo di poter anche dire che importanti sono state le collaborazioni che si sono sviluppate con studiosi e istituti di tutto il mondo, con altre associazioni culturali, con l'universo scolastico non solo cantonale e non da ultimo con il Servizio archeologia che fa capo all'Ufficio beni culturali di Bellinzona.
Questi trenta anni di attività sono ben documentati dai nostri Bollettini che da qualche anno sono consultabili anche in versione digitale e che sono un po' il nostro Diario di viaggio. Anche la pubblicazione di quest'anno, che mi auguro vi apprestiate a leggere, presenta argomenti trattati da specialisti con intenti divulgativi, che toccano ambiti diversi, sia relativi alle nostre regioni sia al resto del mondo; quell'universo archeologico spesso messo in pericolo da guerre e distruzioni assurde e che noi abbiamo avuto la fortuna di visitare in tempi passati. Ticino e Svizzera sono presenti con i ritrovamenti delle tombe a Giubiasco-Palasio che sono attualmente oggetto di un'esposizione che visiteremo in febbraio; dove,

tra l'altro potremo ammirare la stupenda *Schnabelkanne* della tomba 35, restaurata grazie alla AAT che si è assunta i costi dell'intervento; come pure con il panorama delle indagini sul territorio effettuate nel corso dell'anno appena trascorso da parte dell'UBC con risultati spesso spettacolari, come nel caso del tesoretto di Orselina, che hanno riproposto con forza all'attenzione di studiosi e opinione pubblica (meno dei politici) l'importanza culturale delle terre a ridosso delle Alpi. Un *unicum* – passando alla Svizzera – è la cosiddetta Lupa di Avenches, un bassorilievo che rappresenta la scena dell'allattamento di Romolo e Remo, oggetto di studio da parte di una ricercatrice dell'Università di Neuchâtel. Il capitolo dedicato al Mondo ci porta invece in Georgia, la mitica terra degli Argonauti, dove una missione internazionale sta lavorando per ricostruire la storia dell'umanità antica. Argomento antropologico che approfondiremo anche nel corso di un incontro con il responsabile delle ricerche, ospite della nostra prima conferenza di quest'anno. Il capitolo dedicato ai Materiali archeologici si arricchisce di un capitolo sull'ambra, tesoro proveniente dai mari del nord ben presente anche da noi fin dall'antichità, come testimoniano numerose tombe ticinesi scavate nel passato. Infine per la serie dedicata ai principali Musei archeologici svizzeri ecco il Museo di San Gallo, sicuramente meno noto di altre istituzioni analoghe ma non per questo meno interessante da conoscere. Tema sempre attuale è il lavoro che svolge il gruppo della Didattica della AAT, rivolto prima di tutto alle scuole ma presente anche in occasione di mostre ticinesi, quale complemento di offerta per un pubblico giovane e meno giovane. Al termine di un'annata archeologica mi piace infine ricordare gli appuntamenti con i soci, quelli riportati sul programma cartaceo che ricevete a inizio stagione, e quelli subentrati nel corso dei mesi, che segnaliamo puntualmente a coloro che ci hanno lasciato il loro recapito di posta elettronica. Per festeggiare, mi auguro insieme a molti di voi, i trent'anni di vita della AAT, abbiamo preparato un programma intenso fatto di incontri, visite e viaggi... con qualche momento speciale quale l'assegnazione della Borsa di studio biennale per una ricerca di archeologia ticinese, lo spettacolo teatrale *Elena di Euripide* che seguirà l'Assemblea generale allo Studio Foce di Lugano (reso possibile grazie al sostegno di un generoso sponsor), la presentazione dell'atteso opuscolo su Luganese e valli della serie *Le vie del passato. Itinerari storici e archeologici nel Canton Ticino*, seguito da un'uscita a piedi sul territorio, e la visita come detto alla "nostra" *Schnabelkanne*. In autunno ci sarà il Corso in quattro serate che si occuperà delle scritture del passato con ospiti davvero d'eccezione. Per il programma completo dei prossimi dodici mesi e per tutte le informazioni consultate il nostro sito: www.archeologica.ch.
Lasciandovi ora alla lettura del Bollettino, vi auguro un buon anno archeologico in compagnia della AAT.

Marco Horat
Presidente Associazione Archeologica Ticinese